

I negozi di Busto Arsizio battono la crisi del covid: “Anche nel 2021 più aperture che chiusure”

Pubblicato: Martedì 28 Dicembre 2021



Alla fine delle tabelle il segno è più. Più 77, questo è il bilancio del numero negozi alla fine del 2021, arrivando a quota 2.916 attività economiche. «Già nel 2020 avevamo registrato un segno positivo -dice l'assessore Manuela Maffioli- e questo trend ci porta ad esprimersi è una prudente soddisfazione».

A fine anno il Suap, lo sportello unico per le attività produttive, ha infatti ha tirato le somme e in città si contano **481 negozi di vicinato, 356 pubblici esercizi, 291 artigianato di servizio (parrucchieri, estetisti etc) e 242 realtà dell'artigianato alimentare (pizzerie al trancio, gelaterie etc) oltre a 1.500 attività circa riconducibili ad altre categorie.** «Sono dati che ci confortano -continua Maffioli- ma che non ci autorizzano a staccare i piedi da terra. La situazione è in continua evoluzione e il rischio di ripercussioni dobbiamo tenerlo in conto ma vedere il segno più è incoraggiante».

Anche perchè la voglia di imprenditorialità è stata tanta. Prendendo solo le principali categorie -negozi di vicinato, pubblici esercizi, artigianato di servizio e alimentare ed e-commerce- **le nuove attività iniziate nel corso dell'anno sono state ben 132 mentre i subentri in attività già attive 34. Nello stesso periodo le chiusure sono state 77.** Particolarmente significativo è il dato legato alle vendite online che fa segnare 26 nuove realtà che si occupano esclusivamente di vendita online mentre sono stati 24 i negozi sul territorio che hanno avviato canali di vendita online in aggiunta alla vendita tradizionale.

«Anche il nostro osservatorio conferma questa dinamica -commenta Rudy Collini, Presidente Ascom Confcommercio Busto Arsizio e Medio Olona- e mostra chiaramente la grande forza di questa città. Ora la sfida è quella del PNRR che porterà tante nuove opportunità per crescere ancora». Una crescita che nella prima città della Provincia ha solide basi. «Non dobbiamo dimenticare che Busto ogni anno vede **certificare numerose attività economiche come storiche** -ricorda Sarah Leoni, vicepresidente del Comitato Commercianti del Centro- e che queste realtà riescono a cogliere molto bene le nuove sfide e opportunità, come mostrano i dati legati all'e-commerce».



Un quadro a cui l'amministrazione guarda con il sorriso. «Questi numeri non sono frutto di una polverina magica sparsa sulla città -continua Maffioli- ma sono il risultato di una serie di componenti reali molto concrete a partire dalla capacità dei nostri imprenditori di aver guidato le proprie attività in un periodo duro. Sicuramente avrà avuto un ruolo anche il sistema città e l'associazionismo perchè c'è una comunione di intenti tra tutti noi. Proprio per questo possiamo iniziare a guardare al futuro con ottimismo e pensare ad una fase di sviluppo ulteriore». **Una nuova fase che per l'amministrazione deve partire da un tema: la ricettività.** «Noi oggi siamo molto carenti in questo settore -continua Maffioli- e ripartiremo da qui pur consapevoli che si tratta di un perimetro totalmente privato».

L'amministrazione nei prossimi mesi avvierà così una serie di attività sul tema perchè «questo è un tema davvero importante -assicura Paolo Geminiani, consigliere delegato al commercio di vicinato e agente immobiliare di professione-. **Noi abbiamo ad esempio tantissime richieste per affitti brevi che non riusciamo ad evadere e spesso la difficoltà è convincere i proprietari.** Un problema che una

grande città come Busto non può avere».

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it